4

Quando Jane ed Elizabeth furono sole, la prima, che in precedenza era stata cauta nell'elogiare il signor Bingley, rivelò a sua sorella tutta l'ammirazione che provava per lui.

«È proprio come un giovanotto dovrebbe essere,» le disse «sensibile, con un buon carattere, vivace; e non ho mai visto un modo di fare così squisito e tanta disinvoltura e un'educazione così perfetta!»

«È anche bello,» le rispose Elizabeth «cosa che un giovanotto dovrebbe essere, se può.

Non gli manca proprio nulla.»

«Ero così lusingata quando mi ha chiesto di ballare la seconda volta! Non mi aspettavo un complimento simile.»

«Perché no? Io sì, ma questa è una grande differenza fra noi.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

I complimenti colgono sempre te di sorpresa, mai me.

Non è la cosa più naturale del mondo che ti abbia chiesto nuovamente di ballare? Non ha potuto fare a meno di notare che eri molto più bella di qualsiasi altra ragazza nella sala.

Non bisogna ringraziare la sua galanteria per questo! Comunque, certamente è molto simpatico e capisco che ti piaccia.

Ti sono piaciute molte persone più stupide. »

« Cara Lizzy! »

« Oh! Tu sei fin troppo capace, sai, di farti piacere la gente in generale.

Non vedi mai un difetto in nessuno, ai tuoi occhi tutto il mondo è buono e simpatico.

Non ti ho mai sentita parlare male di qualcuno in tutta la mia vita! »

« Non voglio essere affrettata nel criticare il prossimo, ma dico sempre quello che penso. »

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

«Lo so, ed è proprio questo che mi stupisce. Con il tuo buon senso, essere così completamente cieca davanti alle follie e alle sciocchezze degli altri! Il finto candore è piuttosto comune, lo si incontra dappertutto.

Ma essere candidi senza ostentarlo né averne l'intenzione...

saper prendere il lato buono del carattere di ognuno e cercare anzi di renderlo migliore e non dire nulla di quello brutto, è una caratteristica solo tua.

E così, dunque, ti piacciono anche le sue sorelle, non è vero? Eppure, le loro maniere non sono uguali alle sue.»

«All'inizio certamente no, ma sono molto simpatiche se parli con loro.

La signorina Bingley vivrà con il fratello e baderà alla casa, e non temo smentite se dico che troveremo in lei una vicina deliziosa.»

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Elizabeth ascoltò in silenzio, ma non era convinta: il loro comportamento durante il ballo non era stato tale da piacere a tutti e, con maggior rapidità di osservazione e minor arrendevolezza di sua sorella e con una capacità di giudizio non offuscata da qualche attenzione nei suoi confronti, si sentiva ben poco disposta ad approvarlo.

Erano sì signore molto raffinate e non mancavano di buon umore quando erano contente, né erano incapaci di riuscire simpatiche quando volevano; tuttavia erano orgogliose e presuntuose.

Erano piuttosto belle ed erano state educate in una delle più importanti scuole private femminili della capitale,

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

avevano una fortuna di ventimila sterline e l'abitudine di spendere più di quanto avrebbero dovuto e di frequentare persone di ceto elevato; erano quindi sotto ogni aspetto portate a pensare bene di se stesse e male degli altri.

Appartenevano a una famiglia rispettabile del nord dell'Inghilterra, una circostanza impressa nei loro ricordi assai più profondamente del fatto che la fortuna loro e del fratello era stata accumulata con il commercio.

Il signor Bingley aveva ereditato una sostanza del valore di circa centomila sterline da suo padre, che aveva avuto l'intenzione di acquistare una proprietà, ma non aveva vissuto abbastanza per farlo.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Il signor Bingley aveva fatto gli stessi progetti e diverse volte aveva scelto una contea per stabilirvisi; ora però che aveva a disposizione una bella casa e la libertà di una residenza in campagna, molti di coloro che conoscevano bene la semplicità del suo carattere si chiedevano se non pensasse di trascorrere il resto dei suoi giorni a Netherfield e di lasciare alla generazione successiva l'onere di acquistare la proprietà.

Le sorelle erano impazienti che avesse una proprietà tutta sua, ma, sebbene si fosse sistemato per il momento soltanto come affittuario, la signorina Bingley non era assolutamente restia a presiedere alla sua tavola, così come la signora Hurst, che aveva sposato un uomo con più fascino che soldi, era altrettanto disposta a considerare la casa del fratello come la sua, quando le faceva comodo.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Il signor Bingley era diventato maggiorenne da meno di due anni, quando una casuale raccomandazione lo indusse a rivolgere la sua attenzione a Netherfield House.

La guardò dentro e fuori per mezz'ora, gli piacquero la posizione e le stanze principali, fu soddisfatto di quanto il proprietario aveva detto elogiandola e la prese subito.

Fra lui e Darcy c'era un'amicizia molto solida, malgrado i caratteri diametralmente opposti.

Bingley si era attirato le simpatie di Darcy con la sua disinvoltura, franchezza e docilità, sebbene nessun altro carattere potesse offrire maggior contrasto con il suo e sebbene egli non sembrasse mai scontento di quello che aveva.

Sulla solidità della stima di Darcy egli nutriva la più ferma fiducia e della sua capacità di giudizio aveva la più alta opinione.

Quanto a intelligenza, Darcy era superiore.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Bingley non era affatto carente in questo senso, ma Darcy era più intelligente.

Allo stesso tempo era altero, riservato ed esigente, e le sue maniere, sebbene beneducate, non erano invitanti.

Sotto questo aspetto il suo amico era nettamente in vantaggio.

Bingley era sicuro di piacere dovunque si presentasse, Darcy era sempre offensivo.

I commenti che fecero sul ballo di Meryton furono abbastanza tipici.

Bingley non aveva mai incontrato persone più simpatiche o ragazze più graziose in vita sua; tutti erano stati gentilissimi e premurosi nei suoi confronti, non c'era stata alcuna formalità né freddezza, si era subito sentito a suo agio con tutti gli invitati e, quanto alla signorina Bennet, non poteva immaginare un angelo più bello.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Darcy, al contrario, aveva visto un gruppo di persone di poca bellezza e nessun fascino, per nessuna delle quali aveva provato il benché minimo interesse e da nessuna delle quali aveva ricevuto né attenzione né piacere.

Riconobbe che la signorina Bennet era graziosa, anche se sorrideva troppo.

La signora Hurst e sua sorella furono d'accordo che era così, tuttavia a loro era piaciuta, l'avevano ammirata e dichiararono che era una ragazza squisita e che non avevano alcuna obiezione a conoscerla meglio.

La signorina Bennet venne quindi definita come una ragazza deliziosa, e il fratello si sentì autorizzato da tale lode a pensare di lei come voleva.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

5

A breve distanza da Longbourn viveva una famiglia con la quale i Bennet erano particolarmente intimi.

Sir William Lucas si era occupato in passato di commercio a Meryton, dove si era costruito una discreta fortuna e aveva avuto l'onore di diventare cavaliere grazie a un discorso rivolto al re quando era sindaco.

L'onorificenza gli aveva forse procurato emozioni troppo forti.

Non poteva più sopportare quella piccola città, e neanche la sua stessa professione, così, dopo averle lasciate entrambe, si era trasferito con tutta la famiglia in una casa a circa un miglio da Meryton, denominata da quel momento Lucas Lodge:

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

lì poteva pensare con compiacimento alla sua importanza e, libero da impegni di lavoro, occuparsi soltanto di essere gentile con il resto del mondo, perché, sebbene si gloriasse del suo rango, non era per questo diventato sprezzante, al contrario, era pieno di attenzioni con tutti.

Inoffensivo, cordiale, compiacente per natura, la cerimonia ufficiale nel palazzo di St.

James lo aveva reso addirittura cerimonioso.

Lady Lucas era una brava donna, abbastanza stupida da essere una vicina degna della signora Bennet.

Avevano molti figli.

La maggiore, una giovane intelligente e sensibile di circa ventisette anni, era amica intima di Elizabeth.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Poiché era indispensabile che le signorine Lucas e le signorine Bennet si incontrassero per discutere del ballo, la mattina successiva le prime si recarono a Longbourn per scambiarsi le impressioni.

« Tu sì che hai cominciato bene la serata, Charlotte » disse la signora Bennet alla signorina Lucas in tono di educato autocontrollo.

« Tu sei stata la prima a essere scelta dal signor Bingley. »

« Sì, ma sembrava gli piacesse di più quella che ha scelto per seconda. »

« Oh! Vuoi dire Jane, immagino, perché ha ballato con lei due volte.

A dire il vero sembrava proprio che l'ammirasse, anzi, credo davvero che l'abbia fatto.

Ho sentito qualcosa a questo proposito, ma non ricordo che cosa...

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

qualcosa che aveva a che vedere con il signor Robinson. »

« Forse volete dire che io ho sentito per caso uno scambio di battute fra lui e il signor Robinson, non ve l'ho detto? Il signor Robinson gli ha domandato se gli piacevano i nostri balli a Meryton e se non pensava che ci fossero moltissime belle donne nella sala e quale lui ritenesse la più bella e lui ha risposto immediatamente all'ultima domanda: "Oh! La maggiore delle signorine Bennet, senza dubbio: non si può non essere d'accordo su questo". »

« Caspita! Be', in realtà è molto chiaro...

parrebbe come se...

tuttavia potrebbe tutto finire in niente, sapete. »

« Nel coglier frasi al volo sono stata più fortunata io di te, Eliza » le disse Charlotte.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

« Il signor Darcy non merita di essere ascoltato quanto il suo amico, non è così? Povera Eliza, essere soltanto appena passabile! »

« Ti prego di non mettere in testa a Lizzy di sentirsi offesa per essere stata maltrattata da quell'uomo, perché è una persona così antipatica che sarebbe proprio una sfortuna piacergli.

La signora Long mi ha detto ieri sera che è rimasto seduto vicino a lei per mezz'ora senza dire nemmeno una parola. »

« Ne siete assolutamente sicura, mamma? Non vi state sbagliando? » disse Jane.

« Io sono sicura di aver visto il signor Darcy parlare con lei. »

« Sì, perché lei alla fine gli ha chiesto se gli piaceva Netherfield e lui non ha potuto fare a meno di risponderle, ma lei ha detto che sembrava molto infastidito dal fatto che gli avesse rivolto la parola. »

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

« La signorina Bingley mi ha detto » disse Jane « che non è mai di molte parole, a meno che non sia fra persone che conosce molto bene.

Con loro è molto simpatico. »

« Non credo a una parola di quello che dici, mia cara.

Se fosse stato così simpatico avrebbe chiacchierato con la signora Long.

Ma posso indovinarne la ragione: tutti dicono che sia divorato dall'orgoglio e oserei dire che abbia sentito in un modo o nell'altro che la signora Long non possiede una carrozza e che è venuta al ballo con un calesse a nolo. »

« Non mi importa che non abbia parlato con la signora Long » disse la signorina Lucas « però avrei voluto che ballasse con Eliza. »

« La prossima volta, Lizzy, » le disse sua madre « io non ballerei affatto con lui, se fossi in te. »

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

« Credo, mamma, di potervi sicuramente promettere che non ballerò mai con lui. »

« La sua presunzione » disse la signorina Lucas « non mi offende come spesso succede, perché è in parte giustificata.

Non ci si può meravigliare che un giovanotto così raffinato, con famiglia, fortuna e tutto in suo favore, abbia un'alta opinione di se stesso.

Se così si può dire, ha il diritto di essere orgoglioso. »

« Questo è vero » ribatté Elizabeth « e potrei facilmente perdonare il suo orgoglio, se non avesse umiliato il mio. »

« L'orgoglio » osservò Mary, che si piccava della fondatezza dei suoi giudizi, « è un difetto assai comune, credo.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Da tutto ciò che ho letto, sono convinta che sia infatti molto frequente che la natura umana vi sia particolarmente incline e che pochissimi di noi non nutrano un sentimento di autocompiacimento per una qualità o l'altra, reale o immaginaria.

La vanità e l'orgoglio sono due cose diverse, sebbene questi vocaboli vengano usati spesso come sinonimi.

Una persona può essere orgogliosa senza essere vanitosa.

L'orgoglio è legato più all'opinione che abbiamo di noi stessi, la vanità a quello che vorremmo che gli altri pensassero di noi. »

« Se fossi ricco come il signor Darcy » sbottò uno dei ragazzi Lucas che era venuto con le sorelle « non mi preoccuperei del mio orgoglio.

Avrei un branco di foxhound e berrei una bottiglia di vino ogni giorno. »

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

« Allora berresti molto più di quanto non devi » disse la signora Bennet « e se ti vedessi far così ti porterei via subito la bottiglia. »

Il ragazzo protestò che lei non l'avrebbe fatto, lei continuò a dire che l'avrebbe fatto e la discussione terminò soltanto con la fine della visita.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata